

(I lavori iniziano alle ore 14.32 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)

OMISSIS

Interrogazione a risposta immediata n. 1477 presentata da Valetti, inerente a "Valutazioni sulle conseguenze che scaturiranno dall'applicazione della DGR n. 4448 del 22 dicembre 2016. Approvazione dell'acquisizione Asset della società CSP - Innovazione nelle ICT Scarl da parte di Regione Piemonte condizionata alla sottoscrizione di capitale sociale da parte dei soci AizoOn consulting S.r.l., IREN Energia S.p.a. e Politecnico di Torino"

PRESIDENTE

Proseguiamo i lavori con l'esame dell'interrogazione a risposta immediata n. 1477. La parola al Consigliere Valetti per l'illustrazione.

VALETTI Federico

Grazie, Presidente.

L'interrogazione ha come oggetto: "Valutazioni sulle conseguenze...

PRESIDENTE

Mi scuso, Consigliere, non ho letto l'oggetto. Lo fa lei? Grazie.

VALETTI Federico

Sì, certo.

"Valutazioni sulle conseguenze che scaturiranno dall'applicazione della D.G.R. n. 4448 del 22 dicembre 2016. Approvazione dell'acquisizione Asset della società CSP - Innovazione nelle ICT Scarl da parte di Regione Piemonte condizionata alla sottoscrizione di capitale sociale da parte dei soci AizoOn consulting Srl, Iren Energia Spa e Politecnico di Torino".

Come sappiamo, la società CSP (società partecipata), che si occupa di servizi informatici, possiede alcune infrastrutture. Si tratta di una società che non ha un passato felice dal punto di vista finanziario ed economico, ma è una società che ha come *asset* alcune infrastrutture di rete che ora la Regione intende acquisire ed è stata valutata circa un milione di euro. Tra tutte comprendono reti *wireless* sperimentali, sistemi di rilevamento di parametri ambientali e un *gateway*.

La cosa curiosa che abbiamo notato è che questi *asset* a partire dalle prime convenzioni sono già nella piena disponibilità dell'Ente Regione Piemonte, quindi ci chiediamo quale sia la necessità di acquistarli incorporandoli da una società che è in forte difficoltà. Senza questi *asset*, infatti, resta ben poco a questa società, che andrebbe ulteriormente in crisi, perché non si vede quale possa essere poi l'*asset* di una società che attualmente è in grave crisi.

Quindi, ci chiediamo perché comprare degli *asset* di cui si ha già a disposizione quando sono già concessi in utilizzo a 80 mila euro l'anno, comprese le manutenzioni e il servizio. Inoltre, questa DGR non prevede chi manterrà il servizio su quel tipo di infrastruttura in uso alla Regione, quindi ci sono ulteriori costi che, secondo noi, non compaiono nella DGR e andrebbero valutati attentamente, perché si rischia un danno per l'Ente Regione.

PRESIDENTE

Grazie, collega Valetti.

La parola all'Assessora De Santis per la risposta.

DE SANTIS Giuseppina, Assessora ai rapporti con società a partecipazione regionale

Grazie, Presidente; grazie, Consigliere Valetti.

Effettivamente, con DGR n. 173085 del 29 marzo scorso, si approvavano il Piano operativo di razionalizzazione delle Partecipate e la relazione sui risultati conseguiti nell'anno 2015; in questo provvedimento veniva precisata, tra le linee operative, la volontà della Regione di uscire dalla compagine societaria di CSP attraverso cessione della propria quota di partecipazione. Tale intenzione è stata ribadita anche nei successivi aggiornamenti al Piano ed è stata messa in evidenza nella DGR 114448 del 22 dicembre 2016 in cui è stata approvata l'acquisizione degli asset della società CSP.

In quest'ultima DGR la Regione non s'impegna a sottoscrivere un accordo di ricostituzione del capitale sociale, bensì prende atto della volontà espressa da alcuni soci, nello specifico, AizoOn Consulting S.r.l., IREN-Energia S.p.A. e Politecnico di Torino, che con nota comunicavano alla Regione di impegnarsi irrevocabilmente a sottoscrivere un accordo di ricostituzione del capitale sociale al di sopra del minimo legale e per un valore massimo pari a 300 mila euro.

La Regione approva inoltre l'acquisizione degli *asset* della società CSP solo dopo il verificarsi della sottoscrizione di cui al precedente punto e dunque al venir meno della proprietà pubblica Regione e CSP e Regione e CSI di CSP medesimo.

Si precisa che questi *asset* sono di proprietà della società CSP. Conseguentemente, con la cessione - anzi, più che la cessione, l'azzeramento - della propria quota, la Regione perderebbe la possibilità di fruizione e la mancata disponibilità di questi asset comporterebbe l'interruzione di progetti e sperimentazioni in corso sul territorio regionale finalizzati a temi di rilevanza pubblica, nonché di reti utili a mantenere sul territorio regionale servizi di pubblico interesse in zone a elevato *digital divide*.

Come si evince dalla deliberazione, nella relazione peritale (resa disponibile dagli Uffici competenti) si è già tenuto conto del valore delle collaborazioni in ambito di ricerca tra l'Ente Regione e CSP, la valutazione espressa da Netbrain S.r.l., quindi al netto di quanto oggetto di precedenti contributi per richiesta. Sempre in questa deliberazione si dà anche conto del maggior costo che la Regione dovrebbe sostenere in caso di eventuale rifacimento dei medesimi asset.

Aggiungo, poiché lei nel suo quesito (non lo ha detto adesso, ma lo ha scritto) sostiene che la Regione starebbe abbandonando le proprie società partecipate, vorrei segnalarle il fatto che da nessuna parte si ricava questa informazione, anzi che il nostro comportamento, nel corso di questi due anni e mezzo, è stato diretto a cercare di garantire insieme il valore costruito in questa società e le persone che ci lavorano uscendo dal modello per cui tutto deve essere fatto sempre con quattrini pubblici.

Inoltre, lei giustamente si preoccupa molto di queste società, e ne sono molto contenta. Tuttavia, poiché queste società partecipate in altri casi afferiscono a Enti governati dalla sua

parte politica (mi riferisco alla Città metropolitana e al Comune di Torino), sono certissima, anzi non dubito che le sue preoccupazioni verranno espresse con altrettanta e maggior fermezza nei confronti delle Amministrazioni che, torno a dire, sono governate dalla sua parte politica, ma da cui non ho segnali particolarmente rassicuranti.

VALETTI Federico (*fuori microfono*)

Ho fatto delle domande a lei, non al Consiglio comunale!

PRESIDENTE

Grazie, Assessora e grazie, Consigliere.

OMISSIS

(Alle ore 15.31 la Presidente dichiara esaurita la trattazione delle interrogazioni a risposta immediata)

(La seduta ha inizio alle ore 15.35)